



BILANCE VAGABONDE

A SPASSO TRA LE RIGHE DELL'ARTE

LA BILANCIA NELL'ARTE

UN PERCORSO TRA STRUMENTI PER PESARE ED ARTI FIGURATIVE

*Riproduzioni, proiezioni, giochi, installazioni: modalità d'interazione divertenti
con le opere per conoscere da un punto di vista insolito le bilance*

Cura e coordinamento

Museo della Bilancia:

Giulia Luppi, Maurizio Salvarani,
Lia Apparuti

Progetto espositivo

Debora Ferrari, Stefano Crispino,
Maurizio Salvarani

Allestimenti

Marco Grassigli
Maestri Bilanciai
della Soc. Cooperativa Bilanciai
Alessandra Mazzarella
Luca Neri
Giorgio Tavernari

Luci

RB impianti

Organizzazione e allestimento

LIBRA93



SIMONE
MARETTI



MUSEO DELLA BILANCIA
25 GENNAIO 2009 - 27 SETTEMBRE 2009
CAMPOGALLIAMO - MODENA





VISIONI DINAMICHE



**PROVA ANCHE TU:
segui il movimento!**

*Osserva l'opera affianco avrai l'impressione
che bambino, mamma e bilancia si
stiano muovendo*

**La composizione in tre pannelli mostra tre
tappe della visita per la giovane mamma e
il suo bambino: pesatura, consultazione e
distribuzione del latte.**

L'autore del dipinto è il pittore francese **HENRY JULES JEAN GEOFFROY** (1853-1924), più noto con lo pseudonimo di **GEO**, celebre illustratore di testi per l'infanzia e ritrattista dei figli della borghesia francese di fine '800.

Nel 1892 il dr. Gaston Variot crea il primo dispensario di quartiere a Belleville, *La Goutte de Lait*, rappresentato nell'opera. Questa struttura era specializzata nella cura e nell'assistenza dei neonati (con mansioni contemporaneamente mediche, sociali, educative e con il fine dichiarato di una prevenzione efficace basata su una corretta e sana alimentazione).

L'evoluzione delle conoscenze scientifiche porta alla fine dell'Ottocento ad un miglioramento della situazione sanitaria. In particolare l'attenzione si centra sull'infanzia, con azioni contro la mortalità infantile e delle partorienti (applicazione nei ricoveri preparto delle nuove norme igieniche di Pasteur) ed una generale politica sanitaria a favore dell'infanzia (dalla creazione dei dispensari all'affermazione di una nuova disciplina: la puericoltura).

Bilance pesaneonati:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !



ALKEMIA



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE
MARETTI

BB

Quasar
engineering

ALFA ROMEO

BILANCIAMI





ALLEGORIE MISTERIOSE

Raffigurazioni artistiche della bilancia sono frequenti, ma il più delle volte trascendono il semplice significato di strumento di misura. Si tratta di allegorie (dal greco, "dire altro"), immagini che nascondono un significato di carattere simbolico.

I significati attribuiti alla bilancia sono molteplici, a indicare la complessità di uno strumento in apparenza di facile comprensione.

Nelle opere esposte di LUCAS CRANACH (1472-1553), ALBRECHT DÜRER (1471-1528) e PIETER PAUL RUBENS (1577-1640) ritroviamo la bilancia come allegoria di:

- transazione commerciale con risvolti morali, il ricorrente tema della coppia male assortita nella quale l'uomo anziano cerca di ottenere le attenzioni della donna lusingandola col denaro (Cranach)

- strumento di misura con valore alchemico che, collocato accanto ad altri strumenti scientifici che la figura femminile alata non utilizza, sta a significare l'abbandono di ogni attività materiale che lo stato di malinconia comporta; i piatti della bilancia, infatti, sono vuoti, la scala non porta da nessuna parte, il tempo nella clessidra scorre inesorabile... (Dürer)

- prosperità, riferita al regno di Francia durante la reggenza di Maria de' Medici che grazie a capacità ed equità permette la rinascita di arti e scienze personificate come divinità greche e romane. (Rubens)

**PROVA ANCHE TU:
cerca le bilance nascoste!**

Nelle opere a fianco cerca la posizione originale delle bilance
Perché sono state dipinte proprio lì?
Cosa significano?



Bilance a bracci uguali:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !



ALKEMIA



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALCANTARA

BILANCIAMI



BILANCE VAGABONDE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALCANTARA

BILANCIAMI



BILANCE VAGABONDE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALCANTARA



STADERE PERFETTE

La stadera è il tipo di bilancia più legato al commercio minuto ed a situazioni di carattere popolare, tanto da essere una presenza connotante la scena di mercato.



La scena di mercato può essere considerata una corrente tematica nell'ambito della scena di genere. Questo filone vien fatto risalire a due artisti fiamminghi del Cinquecento, PIETER AERTSEN (1508-1575) e il nipote JOACHIM DE BEUCKELAER (1534-1574) che preferirono porre la loro attenzione sulle merci e sui prodotti che caratterizzano i mercati, le botteghe e le cucine piuttosto che seguire la tradizionale priorità attribuita alla figura umana. In Italia la scena di genere di mercato si diffonde tra Lombardia ed Emilia nel Seicento.

Il dipinto *Venditrice di ciliegie* è una pittura di stampo realista, ma aperta ad una lettura allegorica.

Si tratta di un'opera di autore ignoto, collocabile tra il 1630 e il 1640, accurata nei particolari che ruota però attorno al metaforico dialogo fra le donne raffigurate (ovvero fra gioventù e vecchiaia o, considerando anche la figura del bambino, fra le tre età dell'uomo). La borsa con le monete può essere letta come simbolo del trascorrere della vita e della caducità delle cose terrene; le ciliegie sarebbero i frutti del Paradiso e la stadera un attributo del corretto vivere, un valore morale. Ecco allora l'insegnamento: se la giovane donna rammenterà che beni materiali e bellezza sono effimeri e si comporterà di conseguenza in maniera retta e onesta, avrà in premio la beatitudine.

PROVA ANCHE TU:
ammira le opere
originali e segui il filmato!

Impara a conoscere le scene di
mercato e la stadera

Stadere:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !





PROVINI ALLA DIX

**PROVA ANCHE TU:
rivivi la scena del dipinto!**

Puoi utilizzare scenografia ed accessori
per "entrare" nella composizione

Dopo gli astrattismi delle avanguardie storiche che avevano spezzato i legami tra arte e società, nella Germania della Repubblica di Weimar (1918-1933) riemerge il legame con la realtà. L'orrore della Grande Guerra fa superare gli elementi irrazionali e illusori delle opere espressioniste, costringendo l'arte a uscire dalla "torre d'avorio" e facendone un'arma di lotta. Il movimento artistico della Nuova Oggettività, nato nel 1925, ristabilisce un rapporto immediato col mondo.

OTTO DIX (1891-1969) afferma con forza la realtà del brutto come cicatrice più visibile lasciata da guerra e bassezza umana.

Nelle sue tele non sono esseri belli e ben proporzionati a venire dipinti, ma uomini comuni, malfornati, lacerati. All'arte d'evasione oppone una denuncia della realtà presente attraverso un realismo scarno e deciso.

L'opera *I Macellai* è paradigmatica della violenta acredine con cui Dix si accanisce sulle immagini, deformate per evidenziarne gli elementi più crudi e negativi e caricandole di significati morali.

La durezza delle immagini esprime l'ostilità dell'autore verso borghesia e classi dirigenti, che ritiene responsabili del conflitto bellico. La sua arte è stata per questi tratti osteggiata dal regime nazista, che l'ha bollato come "artista degenerato", sequestrandone i lavori da musei e gallerie.

**Vuoi una foto
in costume?**

Mettiti in posa e premi il tasto del telecomando



Bilance a colonna:

Altri strumenti al Museo della Bilancia!



ALKEMIA



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE MARETTI

RB

Quasar Engineering

AVI

BILANCI



ALFA ROMEO

ALFA ROMEO

ALFA ROMEO



MATITECOLORIBILANCE

Il collage (dal francese *coller*, incollare) è una tecnica artistica basata sull'assemblaggio di materiali diversi applicati su un supporto di vario tipo, generalmente rigido.

Il primo lavoro artistico che si possa definire "collage" risale al 1912, quando GEORGES BRAQUE utilizza ritagli di carta da parati per completare alcuni disegni a carboncino.

KURT SCHWITTERS (1887-1948) è conosciuto come il maestro del collage del XX secolo.

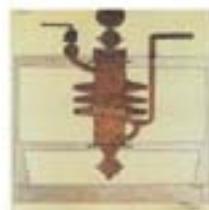
Le sue composizioni, realizzate con qualunque tipo di materiale sono note col singolare nome di *MERZ*. "La pittura Merz non si serve soltanto del colore e della tela, del pennello e della tavolozza, ma di tutti i materiali percepibili all'occhio e di tutti gli utensili necessari" (Schwitters).

FRANCIS PICABIA (1879-1953) è come Schwitters un esponente della corrente dadaista (il cui motto è "uscire dai canoni").

L'opera *Balace*, che recupera la tecnica tradizionale dell'olio, esprime il passaggio tra la fase delle tele meccanomorfe, centrate su meccanismi e macchine, e la produzione degli anni 1920-1922 caratterizzata da una sorta di disegno meccanico simile agli schemi di cui si servono gli ingegneri.

**PROVA ANCHE TU:
crea la TUA bilancia
artistica!**

Utilizza le tessere magnetiche per riprodurre l'opera o gli altri materiali per esprimere la tua creatività



Bilance a sospensione inferiore:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !





PUZZLE PITTORICO

La Casa dei Vettii è una lussuosa villa di Pompei venuta alla luce nel 1895 durante gli scavi archeologici, rinomata per gli affreschi ben conservati che ne ornano le pareti, eseguiti dopo il 62 d.C.

La proprietà della casa è attribuita a due ricchi mercanti, Aulo Vettio Conviva e Aulo Vettio Restituto. L'esuberante decorazione parietale è fiorita di architetture fantastiche, impreziosita da fregi miniaturistici e nobilitata da quadri a soggetto mitologico. Nel lato nord del peristilio (colonnato) si trova il grande triclinio (sala per festeggiamenti e banchetti) dov'è presente il complesso pittorico rappresentante amorini intenti alle più svariate attività quotidiane.

**PROVA ANCHE TU:
ricomponi la scena!**

Utilizza i pezzi a disposizione per vedere all'opera gli amorini e scoprire cosa stanno facendo



Nello specifico si vedono amorini che giocano al tiro a segno, floral e coronarli che trasportano rose su un caprone guidato dal giardiniere, vendono e confezionano corone. Seguono la fabbricazione e lo smercio di profumo, la forgia e il cesello di ninnoli e suppellettili, scene di tessitura e di preparazione del pane e, infine, amorini intenti alla vendemmia e alla preparazione del vino.

*La scena riprodotta potrebbe essere letta in riferimento alla coniazione di monete; in tal caso l'amorino raffigurato sarebbe lo *sculptor* o incisore dei conii.*



Bilance di precisione:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !



ALKEMIA



BILANCIAMI



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE MARETTI

RB

Quasar engineering

ALFA ROMEO

Enit

ALFA ROMEO

Computer



TATTO ARTISTICO

Guidato dalla descrizione entra in contatto con questo bassorilievo in un modo diverso dal solito. Manipolare, toccare e accarezzare sono modalità per conoscere i differenti aspetti costitutivi e strutturali della realtà, senza limitarsi al solo aspetto visivo

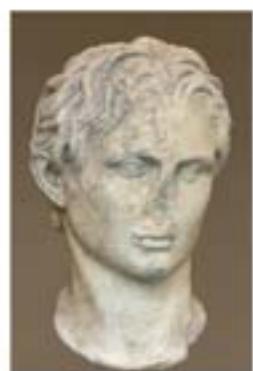
PROVA ANCHE TU:
indossa la benda e leggi il *Kairos* con le mani!

Kairos, parola d'origine greca, significa "momento giusto o opportuno".

Gli antichi greci avevano due parole per definire il concetto di tempo, entrambe legate alla mitologia: *Chronos* (il più giovane dei Titani e padre di Zeus) e *Kairos* (l'ultimo dei figli di Zeus). La prima si riferisce al tempo misurabile e sequenziale (tempo quantitativo), la seconda indica un momento nel quale qualcosa di speciale accade (tempo qualitativo). Il *Kairos* si ricollega ad un certo tipo di azioni che devono essere compiute tempestivamente, che non tollerano ritardo o esitazione (concetto simile a quello del motto latino *carpe diem*).

Questa iconografia si ricollega a quella rappresentata per la prima volta per Alessandro Magno dallo scultore LISIPPO (370-300 a.C.)

Il dio è raffigurato come un giovinetto con ali ai piedi e sul dorso, di corsa e col tronco ricurvo. La mano destra regala l'equilibrio della bilancia collocata sul rasoio tenuto con la sinistra. I capelli ricadono fluenti sul volto, mentre l'occipite è calvo. Il dio può infatti essere afferrato solo da chi gli va incontro; chi lo oltrepassa non ha più alcuna possibilità di cogliere il "momento opportuno".



Estremità del giogo:

Vari strumenti con differenti estremità al Museo della Bilancia !





FRUTTI IMPOSSIBILI

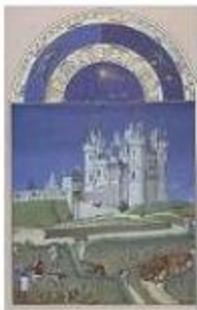
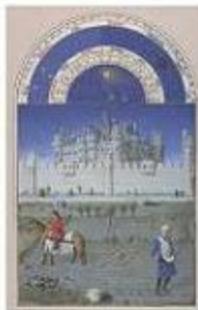
Il calendario cristiano si sviluppa a partire dal IV secolo d.C. Inizialmente illustrato con il solo Zodiaco o con le immagini delle Stagioni, si arricchisce ben presto in Occidente della tipica illustrazione dei Lavori dei Mesi.

Nell'arte italiana il Ciclo dei Mesi tra l'XI o il XII secolo diventa un tema codificato presente in miniature, pavimenti a mosaico o rilievi scultorei. Tale iconografia si caratterizza per l'insistenza sul tema del lavoro, di più facile comprensione per il credente rispetto a quello dello zodiaco, frutto di una scienza pagana di origini asiatiche. I lavori ruotano attorno ai due raccolti principali (il grano e l'uva). Ogni occupazione è accompagnata dal rispettivo segno zodiacale, ma interpretato in senso cristiano ad evidenziare la corrispondenza degli avvenimenti tra Cielo e Terra.

PROVA ANCHE TU:
trova l'errore nell'opera!

Un particolare della scena è stato modificato; quale? Perché si tratta di un "errore"?

*Nella produzione plastica il primo esempio di associazione Mesi-Zodiaco si trova nel ciclo scultoreo eseguito da **BENEDETTO ANTELAMI** (1150-1230 circa) per il Battistero di Parma. Di poderoso risalto plastico e realizzati con un acuto senso della realtà, gli altorilievi sono scolpiti su steli rettangolari collocate all'interno dell'edificio.*



RISPOSTA:
Il giusto frutto è quello dell'uva, il mosto (come patate, pomodori e tanti altri prodotti) arriva in Europa solo dopo la scoperta dell'America, avvenuta nel 1492, successiva a quella di realizzazione dell'altorilievo.

Bilance del mondo agricolo:

Altri strumenti al Museo della Bilancia!



ALKEMIA



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE MARETTI



BILANCI





BILANCE NEL TEMPO

La rappresentazione artistica della bilancia varia nel tempo a seconda dell'intento dell'autore e della corrente pittorica o dello stile a cui esso appartiene.

Quando si tratta di scene di genere o di momenti tratti dalla vita quotidiana è soprattutto il realismo che tende ad imporsi, facendo sì che la bilancia si presenti come l'esatta trasposizione dell'oggetto reale.

Esempi di questa mentalità "verista" li cogliamo nell'opera del PITTORE DI ARKESILAS (VI sec. a.C.), di ANNIBALE CARRACCI (1560-1609), JAN VERMEER (1632-1675) e ANGELO INGANNI (1807-1880). Diversa, invece, la finalità del dipinto di MARC CHAGALL (1887-1985), il quale, pur raffigurando la bottega di un droghiere, dichiaratamente si distacca da ogni logica quotidiana, riducendo il mondo visibile ad un repertorio di forme e colori a cui attingere indiscriminatamente.

PROVA ANCHE TU:
riordina le opere dalla più antica alla più recente!

Puoi avvalerti di vari indizi: tecnica pittorica, tipologia della scena...

Un segnale luminoso segnalerà la giusta sequenza!



Altre opere, a valenza simbolico-allegorica, si caratterizzano per la minore precisione dei dettagli e la semplificazione della rappresentazione. La bilancia assume però in questi casi una maggiore centralità a livello di significato.

Nella pergamena egizia è lo strumento che stabilisce quale viaggio il defunto dovrà affrontare nel Regno dei Morti; nel mosaico della cattedrale di Otranto è il segno zodiacale corrispondente al mese di Ottobre, posto entro una più vasta rappresentazione della storia dell'uomo; nell'Angelo che pesa le anime del GUARIENTO (1338-1370 circa) è un ammonimento al fedele affinché si mantenga sempre sulla retta via, al riparo dalle tentazioni demoniache.



Precisione:

Altri strumenti al Museo della Bilancia che testimoniano l'evoluzione della precisione!



ALKEMIA



BILANCE VAGABONDE
A SPASSO TRA LE RICCHE DELL'ARTE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALFA ROMEO

BILANCIAMAI

Factor glass



BILANCE VAGABONDE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALFA ROMEO

BILANCIAMAI

Factor glass



BILANCE VAGABONDE

SIMONE MARETTI

BB

Quasar engineering

ALFA ROMEO



NUOVE DIMENSIONI ESPRESSIVE

PROVA ANCHE TU:
osserva l'opera e prova a
darne una lettura... Come è
composta? Cosa rappresenta?
Come definirla: dipinto,
fotografia... o altro?



Questa è solo una parte di un'opera dell'artista **SERGIO CAPONE** realizzata in collaborazione con il Museo della Bilancia nel 1995

L'installazione originale *COME PENSARE L'ORIGINE COSA SPERARE DI OGNI AVVENIRE* si componeva nella sua totalità di tre elementi:
-una fotografia che ritrae l'artista nelle vesti reali di un carabiniere mostrando, mentre sostiene con la mano destra una bilancia d'inizio secolo, solo il corpo ma non il volto (cancellato nell'istante stesso dello scatto fotografico, realizzato con una fotocamera appositamente modificata)
-un peso-gru PGE-EV per carichi sospesi dotata di una sofisticata tecnologia
-un espositore in profilato di ferro verniciato d'azzurro (colore nazionale in quanto caratterizzante la bandiera del Presidente della Repubblica Italiana)

L'opera affrontava la tematica della Giustizia, ribadita dalla doppia presenza della bilancia, travalicando la dimensione bidimensionale per entrare nelle nuove tendenze dell'arte contemporanea finalizzate ad una maggiore interazione con lo spettatore.

Si realizza un'opera concettuale dove a prevalere è l'idea a scapito dell'impatto artistico tradizionalmente inteso, con il risultato di una contaminazione delle forme espressive.

L'artista in questo caso si avvale della fotografia, della performance e dell'installazione al fine di fare fruire nel modo più concreto possibile dell'opera stessa.

Nella performance è l'azione dell'artista in un luogo e in un momento particolare a costituire l'opera, l'installazione invece è un'opera d'arte tridimensionale non mobile che comprende media e forme espressive di qualsiasi natura.



Bilance pesa-gru:

Altri strumenti al Museo della Bilancia !



